



Primo Piano - Myanmar: sempre più civili imbracciano le armi e si trasformano in combattenti contro la giunta golpista

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 13 dic 2021 (Prima Notizia

24) Scontri sempre più numerosi e sempre più violenti tra

gruppi armati sorti spontaneamente e l'Esercito regolare

birmano. Il racconto di chi -ferito nelle battaglie- sconfina in India per curarsi.

In particolar modo nello Stato birmano del Chin gli scontri si sono fatti particolarmente violenti, secondo quanto raccontano miliziani civili che hanno -di recente- imbracciato le armi per opporsi alla repressione sempre più dura attuata dalle forze regolari dell'Esercito birmano che ha chiuso la Nazione intera in una morsa sempre più stretta. Non solo le pretestuose accuse, i processi farsa e le condanne astruse nei confronti del Premio Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi e l'intero vertice governativo uscente vittorioso dalle ultime consultazioni elettorali e spodestato con un golpe militare condotto nello scorso febbraio ma anche una dura repressione nei confronti di qualsiasi manifestazione civile si sia sviluppata -o abbia tentato di farlo- dopo la presa del potere dei militari. Morti, feriti, i cui numeri a tutt'oggi non sono ancora ben definiti, in una cornice generale di aperta decisione di non rispettare alcuno dei Diritti Civili fissati dai Trattati internazionali. I resoconti di chi -sopravvissuto agli scontri- ha sconfinato in India per curarsi includono dettagli non riportati in precedenza su come la ribellione nello Stato del Chin abbia avuto inizio e si è espansa. Come in altre parti del Paese, i civili ormai infuriati per il colpo di stato militare di febbraio e la successiva repressione dei manifestanti stanno impugnando le armi. La giunta sembra essere preoccupata per la minaccia che essi ora rappresentano nello Stato del Chin. Nelle ultime settimane, l'esercito, noto come Tatmadaw, ha inviato rinforzi nel territorio di Chin, che era stato in gran parte pacifico per anni e ha lanciato una grande offensiva contro i ribelli, secondo alcuni analisti e gruppi per i diritti umani. Più di una decina di cosiddetti gruppi di opposizione della Chinland Defense Force (CDF) sono sorti nello Stato, secondo fonti locali, che hanno descritto una rete in espansione di combattenti la cui conoscenza del territorio locale è un grande vantaggio. Hanno affermato che i gruppi avevano stabilito catene di approvvigionamento, scorte di cibo e depositi di armi e si erano collegati con un gruppo etnico di lunga data chiamato Chin National Front (CNF) per addestrarsi al combattimento e coordinare meglio le operazioni. La risposta del Tatmadaw alla resistenza in Chin e altrove ha suscitato l'avvertimento delle Nazioni Unite e degli Stati Uniti che la brutale repressione dei musulmani Rohingya nel vicino stato di Rakhine nel 2017 rischiava di ripetersi. Più di 730.000 musulmani Rohingya sono fuggiti da Rakhine quell'anno e i rifugiati hanno accusato i militari di uccisioni di massa e stupri. Gli investigatori delle Nazioni Unite hanno affermato che i militari hanno compiuto le atrocità con "intento genocida". Le autorità del Myanmar hanno affermato che stavano combattendo un'insurrezione e negano di aver compiuto atrocità sistematiche. Il gruppo

di monitoraggio locale dell'Associazione di Assistenza ai Prigionieri Politici (AAPP) afferma che le forze della giunta hanno ucciso più di 1.300 persone e ne hanno detenute migliaia nel tentativo di schiacciare l'opposizione al golpe. L'esercito ha messo al bando l'AAPP, affermando che è di parte e utilizza dati esagerati. L'AAPP non ha risposto a tale accusa. Gruppi di giovani manifestanti ad Hakha hanno iniziato ad accumulare cibo tra cui riso, olio, noodles e forniture mediche in più punti della giungla che circonda la cittadina di circa 50.000 persone. Ad aprile, alcuni gruppi CDF si sono incontrati a Camp Victoria, il quartier generale del CNF, per coordinare la resistenza armata contro il Tatmadaw, secondo il combattente di Hakha. Il CNF, che ha un'ala militare, è diventato fondamentale per la resistenza, fornendo addestramento e altro supporto a diversi gruppi CDF in tutto lo Stato, hanno affermato alcuni combattenti e un capo anziano del governo di unità nazionale (NUG). Il NUG, di fatto un governo ombra, comprende gruppi pro-democrazia e resti dell'amministrazione civile deposta. Ha tenuto colloqui con funzionari stranieri, anche degli Stati Uniti. Nei primi mesi della resistenza, quasi 2.000 volontari di Hakha sono stati inviati a Camp Victoria per l'addestramento al combattimento sotto il CNF, hanno detto i due combattenti, un livello di coordinamento non riportato in precedenza.

di Francesco Tortora Lunedì 13 Dicembre 2021